



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Puglia

**Progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento
attivo"**

Francesco Barbabella

Febbraio 2025

INDICE

1. Introduzione.....	2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi	4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo	6
4. <i>Workshop</i> sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo	6
5. Conclusioni e prospettive future	8
Ringraziamenti.....	10
Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale	11
Allegato 2. Verbale del <i>workshop</i>	12

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il [Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo](#), basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività sono svolte attraverso una vasta [rete di stakeholder](#), sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato, da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, dai 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento

attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Puglia), e un [rapporto nazionale comparato](#);

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle [raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo](#), al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Puglia), e un [rapporto nazionale comparato](#).

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Puglia in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Puglia, nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni e le Province Autonome, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata

sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "[Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Puglia](#)" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "[Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Puglia: quali possibili obiettivi?](#)" (2021), la Regione Puglia ha sviluppato sia iniziative specifiche legate al progressivo avviamento dei meccanismi previsti dalla legge quadro regionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 16/2019), sia programmi e politiche più generali in cui l'invecchiamento attivo ricopre un ruolo importante¹.

Riguardo alla legge regionale (LR 16/2019), nel primo periodo si riscontrarono delle barriere all'implementazione a causa dell'insorgenza della pandemia COVID-19 dal 2020. Il primo progetto pilota, con uno stanziamento di 200 mila euro (DGR n. 2039/2019) aveva avviato, attraverso la collaborazione delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), iniziative per la salute, la partecipazione, il sostegno e la protezione della persona anziana, attuando programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini. Successivamente, con l'avvio di una cooperazione (DGR 2049/2021, DGR 1850/2023) tra il Dipartimento *Welfare* della Regione Puglia e l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (AReSS), nel 2022 ([DDG AReSS 167/2022](#)) e 2024 ([DDG AReSS 69/2024](#)) sono stati pubblicati da AReSS i primi due bandi per il finanziamento di progetti promossi da enti del terzo settore e università della terza età, con stanziamenti rispettivamente di 200.000 e 450.000 euro. Il primo bando ha avuto come *focus* l'alfabetizzazione digitale mirata al superamento del digital divide, coinvolgendo in 31 progetti oltre 800 anziani, mentre il secondo ha previsto tre possibili linee di intervento (sport e tempo libero; impegno civile e volontariato; promozione sociale, del lavoro e della formazione permanente) e ha consentito il finanziamento di 56 progettualità. A settembre 2024 la legge è stata anche oggetto di valutazione da parte della II Commissione del Consiglio Regionale, con un parere positivo espresso anche dalle principali organizzazioni sindacali confederate ([qui](#) il comunicato).

Nel 2019 è stato anche istituito il Tavolo interdipartimentale per l'attuazione del programma in tema di invecchiamento attivo (DGR 2039/2019, aggiornata con la [DGR 559/2022](#)), coordinato dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà e composto da strutture regionali (Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione; Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio; Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale; AReSS). Tale gruppo di lavoro opera assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e gli *stakeholder* della società civile

¹ Una recente panoramica delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo è stata offerta il 5 settembre 2024, in occasione della XLV Conferenza scientifica annuale di AISRE a Torino, attraverso l'intervento [L'invecchiamento attivo e le politiche di coesione nella prospettiva della multilevel governance. L'esempio della Regione Puglia](#).

(organizzazioni sindacali, volontariato e cooperazione sociale, associazioni di famiglie e utenti). Il Tavolo ha effettivamente avviato i lavori dal 2022-2023, alla fine dell'emergenza pandemica.

L'invecchiamento attivo è stato inoltre incorporato come una delle aree strategiche di sviluppo del *welfare* nel [Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024](#) (DGR 353/2022), in particolare con riferimento ai temi di insicurezza domestica e stradale, acquisizione di competenze sociali e culturali, riconoscimento del proprio talento e del proprio potenziale bagaglio esperienziale.

A livello più generale, la Regione Puglia ha aggiornato la propria [Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente](#) con il piano "Smart Puglia 2030", integrando il tema dell'invecchiamento attivo alle sfide prioritarie per la salute e la qualità della vita, nonché per l'invecchiamento e la disabilità. A tal fine sono state identificate aree di innovazione nell'ambito delle filiere strategiche del "Sistema casa" (casa intelligente e sicura) e dell'"Industria della salute" (tecnologie per la riabilitazione, l'invecchiamento attivo e l'*ambient assisted living*; telemedicina e tecnologie digitali per la salute).

La Regione ha anche investito su due delle quattro traiettorie individuate dalla [Bussola per il Decennio Digitale 2030 dell'Agenda Digitale Europea](#), specificatamente le competenze digitali e le infrastrutture digitali. In questo senso, la Regione ha attivato nel 2022 il progetto "[Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale](#)", finanziato dal PNRR (Missione 1, Componente 1), per supportare Ambiti Sociali Territoriali e ASL nella realizzazione e implementazione di tali punti di facilitazione digitale, rivolti anche e soprattutto alla popolazione anziana con livelli più bassi di alfabetizzazione digitale. A questo si aggiunge la collaborazione con la ASL Foggia per il progetto di Servizio Civile Digitale "*Health Digital City*", che mira a facilitare l'accesso alle tecnologie per la salute e il benessere. Infine, il Dipartimento *Welfare* della Regione ha avviato una *partnership* con l'Università di Foggia per offrire corsi di alfabetizzazione digitale rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione, contribuendo così a una maggiore inclusione e accessibilità ai servizi digitali.

Inoltre, la Regione ha implementato dal 2021 con cadenza annuale il programma [Puglia Capitale Sociale 3.0](#), che prevede la concessione di finanziamenti per gli enti del terzo settore per promuovere la cittadinanza attiva e il *welfare* di comunità. Finora sono stati investiti circa 17 milioni di euro tra il 2021 e il 2024. Tra i progetti finanziati legati all'invecchiamento attivo vi sono le portinerie di quartiere, iniziative di attivismo giovanile e relazioni intergenerazionali, attività per la valorizzazione della memoria storica e dei mestieri tradizionali, il coinvolgimento degli anziani in attività culturali e corsi di alfabetizzazione digitale e attività fisica assistita. Nel corso del 2024 con l'Avviso pubblico "Impresa possibile", finalizzato a selezionare proposte progettuali per la realizzazione di interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali, la Regione ha destinato contributi per la realizzazione di progetti rientranti nell'area prioritaria di intervento della promozione dell'invecchiamento sano e attivo della popolazione.

Anche la recente Strategia regionale di attrazione e valorizzazione dei talenti, denominata [#mareAsinistra](#) (DGR 1989/2023) e scaturita da un intenso processo partecipativo, introduce azioni volte a promuovere e valorizzare misure in tema di invecchiamento attivo attraverso lo sviluppo di programmi di educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione ai programmi di prevenzione alle cronicità, nonché attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema.

Negli ultimi anni, sono proseguite altre politiche di settore riguardanti specifici aspetti dell'invecchiamento attivo, in particolare quelle relative alla formazione degli anziani (LR 14/2002) e al sostegno dei *caregiver* familiari (LR 3/2020), seguendo le normative già in vigore.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

Nel secondo triennio del Progetto Nazionale di Coordinamento (2022-2024), la collaborazione con la Regione Puglia è proseguita in continuità con il primo triennio. Da subito sono stati avviati i contatti per discutere dell'organizzazione della conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo. La data scelta per l'evento è stata il 20 aprile 2023, in prossimità della Giornata Regionale sull'Invecchiamento Attivo, istituita dalla legge quadro regionale per il 22 aprile di ogni anno. I rappresentanti della Regione e dell'IRCCS INRCA hanno discusso e concordato il programma e la lista dei relatori.

L'evento regionale dedicato alla promozione dell'invecchiamento sano e attivo, svoltosi presso la sede della Regione Puglia a Bari, ha avuto inizio con i saluti istituzionali da parte dell'assessorato e del dipartimento *welfare* della Regione e del rappresentante del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (videomessaggio). I lavori sono stati aperti con un approfondimento di un ricercatore dell'IRCCS INRCA sull'evoluzione delle politiche nazionali e regionali, evidenziando il contributo del Progetto Nazionale di Coordinamento. Successivamente, l'attenzione si è concentrata sulle prospettive delle politiche regionali, con un intervento di una dirigente del Servizio RUNTS Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti della Regione, illustrando lo sviluppo e l'impatto delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo.

Sono state poi presentate esperienze pratiche di attività progettuali finanziate con fondi regionali e europei, con *focus* su interventi locali realizzati da organizzazioni del territorio (ANTEAS, ANIS Regione Puglia-APS) che hanno dimostrato il successo di modelli replicabili, volti a migliorare la qualità della vita degli anziani. È stato poi descritto lo stato di avanzamento del progetto europeo *Gatekeeper* da un rappresentante dell'AReSS, un'iniziativa che collega innovazione tecnologica e assistenza sanitaria per rispondere alle sfide dell'invecchiamento demografico.

A conclusione dell'evento, è stato organizzato un dibattito centrato sulle riflessioni degli *stakeholder*, con la partecipazione di rappresentanti del settore imprenditoriale (Confindustria Puglia), del sindacato (UIL Pensionati) e di organizzazioni attive nella formazione agli anziani (Federuni), i quali hanno discusso obiettivi e mezzi per rafforzare la sostenibilità dei progetti e migliorare la collaborazione tra pubblico e privato. Le conclusioni sono state affidate alla direttrice del Dipartimento *Welfare* della Regione Puglia.

La notizia dell'evento è stata pubblicata sul [sito del Progetto di Coordinamento Nazionale](#), dove sono disponibili anche il programma, le presentazioni dei relatori ed il link al video dell'intera conferenza, nonché sul [sito della Regione Puglia](#).

4. Workshop sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

Nel periodo giugno 2023-febbraio 2024 i rappresentanti dell'IRCCS INRCA e della Regione Puglia hanno avuto contatti per discutere l'opportunità di organizzare il *workshop* come un momento di discussione costruttiva e partecipata delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo. Sebbene l'idea iniziale fosse stata di organizzare questo secondo evento in seno al Tavolo interdipartimentale (DGR 2039/2019 e DGR 559/2022) ancora a ridosso della Giornata Regionale sull'Invecchiamento Attivo 2024, non è stato possibile concludere i preparativi e ottenere le approvazioni necessarie per quella data. Da un lato, sono state riportate alcune difficoltà nell'effettivo coinvolgimento di tutti i membri del Tavolo. Dall'altro, altri eventi

interni alla Regione inerenti cambi di ruolo di personale apicale nell'assessorato e nel Dipartimento *Welfare* hanno rallentato il processo di organizzazione. Infine, tra luglio e settembre 2024 è stato discusso il *workshop* nel dettaglio e si è finalizzata l'organizzazione.

Il *workshop* si è svolto il 9 ottobre 2024 (mattina) in modalità ibrida – in presenza a Bari presso la sede della Regione Puglia e in videoconferenza (v. verbale nell'Allegato 2). Al *workshop* sono stati invitati vari Dipartimenti della Regione Puglia (*Welfare*, Salute, Turismo, Istruzione), AReSS, le sei Aziende Sanitarie Locali (ASL), organizzazioni sindacali (SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP), Università della Terza Età (UTE), Forum Terzo Settore, CSV, Legacoop, Confcoop, Ordine degli Assistenti Sociali.

L'ordine del giorno del *workshop* è stato il seguente: 1) Aggiornamento sull'implementazione della LR 16/2019, sulle linee di indirizzo per il nuovo programma 2023-2024 (DGR 1850/2023) e sui prossimi passi pianificati; 2) Evoluzione del quadro normativo nazionale con i decreti attuativi della legge delega 33/2023; 3) Consolidamento e miglioramento degli strumenti consultivi e partecipativi per coinvolgere *stakeholder* e società civile nella programmazione delle politiche regionali sull'invecchiamento attivo; 4) Definizione di priorità nell'applicazione della LR 16/2019.

La discussione ha evidenziato un generale apprezzamento per i progressi fatti dalla Regione Puglia nelle politiche per l'invecchiamento attivo. Tuttavia, sono emerse alcune criticità, come la necessità di migliorare: l'implementazione del Tavolo interdipartimentale (finora poco aperto ai rappresentanti esterni di sindacati, terzo settore e società civile); la co-programmazione sociale e sanitaria; l'integrazione tra livelli diversi di risorse e tematiche (es. livello nazionale con i fondi ordinari e straordinari come il PNRR; livello regionale con vari programmi legati direttamente o indirettamente all'invecchiamento attivo, come i bandi della legge quadro e di Puglia Capitale Sociale 3.0).

Tra le priorità individuate, è emersa la necessità di trasformare i progetti pilota in servizi strutturali per garantire una continuità istituzionale e sostenibile. È stata sottolineata l'importanza di includere le azioni previste dal Piano Nazionale di Prevenzione, come la promozione della nutrizione e dell'attività fisica, nonché il bisogno di integrare interventi di arricchimento culturale e sociale (come l'educazione finanziaria, gli spazi di socializzazione e le attività intergenerazionali), prevedendo anche un maggiore supporto ai *caregiver* familiari. Inoltre, si è discusso dell'importanza di consolidare le Università della Terza Età (UTE), visti i numeri raggiunti (in termini di partecipazione e impatto positivo) da questo fenomeno nella regione.

Il *workshop* ha anche evidenziato la necessità di un monitoraggio continuo delle attività programmate, con la proposta di avere un *focus* monotematico sull'invecchiamento attivo nelle future conferenze di servizio, e di un maggiore coordinamento tra *welfare* e sanità per promuovere l'integrazione sociosanitaria, un aspetto cruciale ma ancora critico secondo i partecipanti.

Nonostante i risultati positivi discussi, il *workshop* ha messo in luce l'importanza di affrontare le sfide ancora aperte. La discussione si è conclusa con un rinnovato impegno da parte di tutti gli attori coinvolti a rafforzare le sinergie e a costruire insieme un sistema di politiche sempre più inclusivo e orientato al benessere degli anziani.

5. Conclusioni e prospettive future

L'analisi dei dati relativi all'invecchiamento attivo della popolazione pugliese tra il 2018 e il 2021 evidenzia una crescita della popolazione over 55, con un incremento complessivo di 46 mila individui. Un dato significativo riguarda il livello di istruzione della popolazione anziana, dove si è osservata una riduzione della percentuale di persone con istruzione bassa (ISCED 0-2), scesa dal 74,1% al 67,4%. Parallelamente, è cresciuta la quota di individui con un livello di istruzione medio (ISCED 3-4), passata dal 18,8% al 22,5%, e di coloro che possiedono un'istruzione alta (ISCED 5 e oltre), dal 7,1% al 9,9%. Questo miglioramento è piuttosto marcato sia tra gli uomini che tra le donne.

L'occupazione tra i 55-64 anni ha mostrato un lieve incremento, con un tasso passato dal 44,5% al 46,9%, un trend positivo che riflette una maggiore permanenza nel mercato del lavoro. Tuttavia, permane una notevole differenza di genere, con il tasso di occupazione maschile (61,6%) nettamente superiore a quello femminile (33,3%), seppure quest'ultimo sia aumentato sostanzialmente (dal 29,9% al 33,3%). Nella fascia 65+, il tasso di occupazione è cresciuto di poco, dal 2,9% al 3,3%, rimanendo comunque estremamente basso e mantenendo una disparità tra uomini e donne. Un dato preoccupante riguarda il calo significativo della partecipazione al volontariato tra gli over 55, che è scesa dal 7,7% al 4,4%, con un impatto più forte tra gli uomini. Questo declino può essere attribuito agli effetti della pandemia di COVID-19, che ha limitato le occasioni di socializzazione e ridotto le opportunità di partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Un aspetto rilevante riguarda la percezione della salute tra gli over 65. La quota di persone che dichiarano di sentirsi in cattive condizioni di salute è scesa dal 15,9% al 14,0%, mentre aumentano le percentuali di coloro che valutano la propria salute come "né buona né cattiva" e "buona".

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Puglia, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	653	782	1.434	675	804	1.480
65+	392	498	890	403	297	910
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	442	599	1.041	422	574	997
Medio (ISCED 3-4)	141	123	264	180	152	332
Alto (ISCED 5 e +)	55	45	100	69	78	146
Occupati						
55-64	154	83	237	168	99	267
65+	17	8	25	22	8	30
Volontari						
55+	48	60	108	26	40	65
Salute autopercipita 65+²						
Bene	113	120	234	143	155	297
Né bene né male	157	217	373	209	276	485
Male	56	83	139	51	76	128

Fonte: ISTAT

² Per la variabile "Salute autopercipita 65+" la rilevazione del 2018 includeva anche la categoria "Non risponde" a causa della sua numerosità (11,7% per gli uomini, 9,1% per le donne, 10,2% in totale). Tale dato non è stato inserito in queste due tabelle comparative.

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Puglia, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	33,3	37,8	35,6	35,0	39,5	37,3
65+	20,0	24,0	22,1	20,9	24,9	23,0
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	69,2	78,1	74,1	62,5	71,4	67,4
Medio (ISCED 3-4)	22,1	16,0	18,8	26,7	18,9	22,5
Alto (ISCED 5 e +)	8,7	5,9	7,1	10,2	9,7	9,9
Occupati						
55-64	60,3	29,9	44,5	61,6	33,3	46,9
65+	4,5	1,6	2,9	5,5	1,6	3,3
Volontari						
55+	7,5	7,9	7,7	3,8	4,9	4,4
Salute autopercepita 65+¹						
Bene	29,5	24,5	26,7	35,4	30,5	32,7
Né bene né male	40,8	44,2	42,7	51,9	54,5	53,3
Male	14,5	16,9	15,9	12,7	15,0	14,0

Fonte: ISTAT

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo	X	
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X	

La Regione Puglia ha approvato una legge regionale sull'invecchiamento attivo nel 2019 (LR 16/2019). Tale legge, dopo un primo periodo di stallo dovuto anche alla contemporanea gestione dell'emergenza da COVID-19 nel 2020 e negli anni immediatamente successivi, ha trovato vera applicazione dal 2022, con la stipula di una convenzione con AReSS e la pubblicazione dei bandi di finanziamento (2022 e 2024) dei progetti presentati da enti del terzo settore e l'avvio del progetto pilota in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali. L'invecchiamento attivo è anche un'area strategica di intervento nel Piano Sociale Regionale (e, a cascata, dovrebbe esserlo anche nei vari piani sociali di zona) e viene considerato anche in altre politiche e programmi più generali (come visto nella sezione 2). Si può affermare che il principio della trasversalità dell'invecchiamento attivo in tutte le politiche pubbliche (*mainstreaming ageing*, MIPAA 1) è recepito e soddisfatto, nonostante esistano alcuni spunti di ulteriore sviluppo (come discusso nel *workshop*).

Oltre a questo, la Regione Puglia ha istituito il Tavolo interdipartimentale (DGR 2039/2019) come gruppo di lavoro che sostiene l'amministrazione regionale sul tema. Tale Tavolo è composto da referenti dei Dipartimenti della Regione trasversalmente interessati alle politiche per l'invecchiamento attivo e altri attori pubblici (AReSS) e del Terzo Settore (volontariato, cooperazione sociale, associazioni di famiglie e utenti), assicurando l'applicazione di un metodo partecipativo alla programmazione. Il Tavolo è sicuramente uno strumento che risponde all'esigenza di collaborazione con gli *stakeholder* delle organizzazioni sindacali, volontariato, terzo settore e società civile in senso lato (obiettivo di *partnership*,

SDG 17). Tuttavia, durante il *workshop* sono emersi dei punti critici sul suo funzionamento che possono stimolare azioni di miglioramento.

In generale, il Progetto Nazionale di Coordinamento ha instaurato una collaborazione proficua con la Regione Puglia durante il secondo triennio 2022-2024, promuovendo l'organizzazione dei due eventi (conferenza regionale e *workshop*) e contribuendo a sostenere l'interesse verso l'invecchiamento attivo. In particolare, il *workshop* ha rappresentato un'opportunità di analizzare l'evoluzione delle politiche messe a punto dalla Regione negli ultimi anni e un momento di discussione costruttiva con la società civile per progettare il futuro.

Infine, si ricorda che la Regione Puglia sarà impegnata, insieme alle altre Regioni e Province Autonome italiane, a collaborare con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei prossimi mesi, in attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 29/2024 (art. 6, comma 3). La nuova normativa, ai fini di monitoraggio, richiede che entro il 30 aprile di ogni anno le Regioni e gli enti locali inviino una relazione sulle attività svolte nell'ambito dell'invecchiamento attivo nell'anno precedente, nonché quelle che si intendono condurre in futuro. L'obbligo di monitoraggio potrebbe servire alla Regione Puglia per rafforzare il ruolo del Tavolo interdipartimentale, ai fini di coordinare e raccogliere da attori istituzionali e non, le informazioni utili per capire, ottimizzare e migliorare la programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo.

Ringraziamenti

Si ringraziano le dott.sse Monica Pellicano, Carmela Carone, Silvia Visciano, Laura Liddo e l'Avv. Valentina Romano (Regione Puglia) per la collaborazione e il supporto nell'organizzazione della conferenza e del *workshop*.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Puglia e della società civile regionale in data: 07/02/2025

Feedback da questi ricevuto entro il: 21/02/2025

Hanno partecipato:

Avv. Valentina Romano, Regione Puglia, Direttore Dipartimento Welfare

Dott.ssa Laura Liddo, Regione Puglia, Dirigente della Sezione Benessere, Innovazione e Sussidiarietà

Dott.ssa Silvia Visciano, Regione Puglia, Dirigente, Servizio RUNTS, economia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale, disabilità e invecchiamento attivo

Dott.ssa Carmela Carone, Regione Puglia, Responsabile E.Q. della Sezione Benessere, Innovazione e Sussidiarietà

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale

**REGIONE PUGLIA****ARoS** Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia**European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing** REFERENCE SITE

Invecchiamento Sano e Attivo

Giornata Regionale per la Promozione dell'Invecchiamento Sano e Attivo



20.04.2023

Bari - Sala conferenze V Piano - Sede Regione Puglia - (Plesso assessorati) via Gentile, 52

Programma dell'evento

Ore 09.30: saluti istituzionali

- Rosa Barone - Assessora Welfare, Politiche di benessere sociale e pari opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria della Regione Puglia
- Valentina Romano - Direttrice dipartimento Welfare della Regione Puglia

Ore 10.00: apertura lavori

- Alfredo Ferrante - Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri

Ore 10.15: presentazione progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo: evoluzione delle politiche nazionali e della Regione Puglia

- Francesco Barbabella - IRCSS INRCA

Ore 10.40: le politiche regionali sull'invecchiamento attivo

- Silvia Visclano - Dirigente Servizio RUNTS Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo

Ore 11.00: coffee break ☕

Ore 11.30: esperienze - presentazione attività progettuali finanziate a valere sui fondi regionali I.A. e PCS 3.0

- Modera Ettore Attolini - Direttore dell'Area Innovazione di Sistema e di Qualità A.Re.S.S. Puglia, intervengono:

- Solidarietà Brindisina ANTEAS - vincitore finanziamento I.A.
- ANTEAS Lecce - vincitore finanziamento I.A. e PCS 3.0
- A.N.I.S. Regione Puglia APS - vincitore finanziamento PCS 3.0

Ore 12.15: stato avanzamento progetto europeo Gatekeeper

- Francesco Fera - Direttore Amministrativo A.Re.S.S. Puglia - Dirigente Servizio PMO e Internazionalizzazione

Ore 12.30: riflessioni stakeholder e discussione

- Luciano Ladisi - Rappresentante Confindustria Puglia
- Dott.ssa Giovanna Fralonardo (Presidente nazionale della Federuni, UTE Mola)
- Dott.ssa Francesca Salvatore (Segretaria nazionale UIL Pensionati)

Ore 13.30: conclusioni

- Valentina Romano - Direttrice dipartimento Welfare della Regione Puglia



SCANSIONA IL QR CODE PER REGISTRARTI ALL'EVENTO
PARTICIPAZIONE CONSENTITA PREVIA REGISTRAZIONE ALL'EVENTO



Allegato 2. Verbale del *workshop*

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

Workshop Regione Puglia: Riunione del Tavolo interdipartimentale per l'attuazione del programma in tema di invecchiamento attivo

Verbale del 09/10/2024 (10:00-12:00)

Punti all'ordine del giorno

1. Aggiornamento sull'implementazione della LR 16/2019, sulle linee di indirizzo per il nuovo programma 2023-2024 (DGR 1850/2023) e sui prossimi passi pianificati
2. Evoluzione del quadro normativo nazionale con i decreti attuativi della legge delega 33/2023
3. Consolidamento e miglioramento degli strumenti consultivi e partecipativi per coinvolgere *stakeholder* e società civile nella programmazione delle politiche regionali sull'invecchiamento attivo
4. Definizione di priorità nell'applicazione della LR 16/2019

Partecipanti	Organizzazione	Ruolo
Carmela Carone (CC)	Regione Puglia	E.Q. Interventi in favore di persone con disabilità grave e non autosufficienti
Donatella Concetta Cibelli (DCC)	Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Riuniti di Foggia	Dirigente medico
Michele Conversano (MC)	ASL Taranto	Direttore Dipartimento Prevenzione
Tiziana Corti (TC)	Regione Puglia	Sezione Inclusione Sociale Attiva – P.O. Piano Nazionale Politiche Sociali 2021-2023
Biagio D'Alberto (BDA)	AUSER – Forum Terzo Settore	Presidente AUSER Puglia
Stefania Di Noia (SDN)	ASL Lecce	Responsabile UO Distrettuale Igiene e Sanità Pubblica
Pasquale Ferrante (PF)	Legacoop Puglia	Vicepresidente vicario
Milena Matera (MM)	Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CROAS)	Presidente CROAS
Laura Liddo (LL)	Regione Puglia	Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
Lorusso Filippo (L)	Università della Terza Età di Mola (BA)	Membro

Monica Pellicano (MP)	Regione Puglia	E.Q. Politiche per l'Autonomia e la Vita Indipendente, Domotica Sociale e Innovazione per le Disabilità
Tiziana Ronsisvalle (TR)	CGIL Taranto	Segretaria Provinciale
Annarita Stoppiello (AS)	ASL Foggia	Responsabile Servizio Civile Universale
Vito Nicola Cristiano	ASL Foggia	Dirigente medico
Stefania Gagliardi	Aress Puglia	Dirigente
Memola Giuseppe	Aress Puglia	Referente
Ettore Attolini	Aress Puglia	Dirigente
Agata Rodi	Regione Puglia	Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro
Nicolò Mastrandrea	Libera Università Domenico Guacero	Presidente
De Pascalis Francesca	Regione Puglia	Istruttrice Dipartimento Salute promozione della salute e del benessere
Bianchi Francesco Paolo	ASL BRINDISI	Dirigente medico
Fedele Maria Tina	ASL BRINDISI	Collaboratore tecnico
Andrea Martinelli	ASL BRINDISI	Dirigente medico
Lidia Cosmai	ASL BAT	Collaboratore Amministrativo
Antonella Spica	ASL BARI	Dirigente medico Dipartimento Prevenzione
Michele Tassiello	Spi CGIL Puglia	Segretario Generale regionale
Eva Santoro	Spi CGIL Puglia	Segreteria regionale
Remo Barbi	Fnp Cisl Puglia	Responsabile Politiche Sociali
Tiziana Carella	UIL Pensionati Puglia	Segretaria Generale
Francesco Barbabella (FB)	IRCCS INRCA	Ricercatore

Il *workshop* è stato organizzato in modalità ibrida (a Bari per i partecipanti in presenza) dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà della Regione Puglia. L'incontro si è inserito all'interno delle attività del progetto coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento

attivo (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/accordo-con-lirccs-inrca-di-ancona/>).

LL, Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà della Regione Puglia e coordinatrice del Tavolo interdipartimentale, ha avviato i lavori, presentando lo stato aggiornato dell'implementazione della legge quadro regionale sull'invecchiamento attivo (LR 16/2019), sulle linee di indirizzo per il nuovo programma 2023-2024 (DGR 1850/2023) e sui prossimi passi pianificati (punto 1 in agenda).

FB, ricercatore presso l'IRCCS INRCA di Ancona, ha poi fornito una introduzione al *workshop* e le novità normative a livello nazionale (L. 33/2023 e D. Lgs. 29/2024) (punto 2). In particolare, sono stati presentati gli obiettivi principali del *workshop*: (a) come contribuire al consolidamento e miglioramento degli strumenti consultivi e partecipativi finalizzati alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo; (b) definire le priorità per le politiche e gli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale.

I due obiettivi sopra menzionati sono stati trattati rispettivamente durante i punti 3 e 4 in agenda. La discussione si è svolta in modo congiunto su questi temi. Si presentano di seguito le osservazioni e i contributi principali emersi durante il *workshop*, strutturati in base ai due obiettivi.

A. Contribuire al consolidamento e miglioramento degli strumenti consultivi e partecipativi finalizzati alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo

La Regione Puglia ha adottato una legge regionale sull'invecchiamento attivo (LR 16/2019) e ha costituito il Tavolo interdipartimentale come strumento per la concertazione tra i livelli istituzionali, gli organismi di rappresentanza del volontariato, della cooperazione sociale e delle associazioni delle famiglie e degli utenti. In generale, i partecipanti hanno apprezzato l'evoluzione della sensibilità al tema dell'invecchiamento attivo da parte della Regione Puglia e l'istituzione del Tavolo.

Tuttavia, è stata sottolineata da BDA la necessità di migliorare l'interazione tra i percorsi nazionali e regionali, notando come le risorse abbiano finora seguito percorsi autonomi, citando esempi come i 33 milioni per l'assistenza domiciliare del PNRR e i 17 milioni di Puglia Capitale Sociale 3.0. Ha inoltre posto l'accento sull'urgenza di superare le criticità del cofinanziamento per gli enti del Terzo Settore, nonché di migliorare la condivisione e la partecipazione alla programmazione sociale dell'amministrazione regionale da parte di enti non-profit e degli ambiti sociali territoriali.

LL ha risposto riconoscendo l'esistenza di difficoltà, ma ha sottolineato che la Regione sta lavorando su molteplici fronti, incluso il supporto agli ambiti territoriali e l'attivazione di modelli di concertazione che coinvolgano tutti gli attori. TR ha condiviso questa posizione, evidenziando però che il monitoraggio delle attività nei 45 ambiti resta complesso e che è essenziale aumentare la trasparenza e la comunicazione tra tutti questi attori. Ha inoltre rimarcato l'importanza dell'integrazione sociosanitaria, spesso ostacolata da una legge nazionale priva di adeguate risorse. Infine, ha ricordato che il Tavolo è primariamente un organo che include i dipartimenti della Regione e finora non sono stati aperti molti passaggi di consultazione o discussione con gli attori sociali.

PF ha posto l'accento sul bisogno di codici procedurali chiari per la co-programmazione, affermando che l'assenza di un dispositivo regionale specifico limita il potenziale di collaborazione tra pubblico e privato. Ha

evidenziato il peso che grava sugli uffici di piano, spesso sottodimensionati, e ha proposto di rafforzare i processi partecipativi per ridurre il *gap* nell'accesso alle opportunità.

DCC ha ricordato il ruolo cruciale degli assistenti sociali per comprendere e rispondere ai bisogni degli utenti, evidenziando il valore del lavoro di prossimità e del supporto domiciliare.

B. Definire le priorità per le politiche e gli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale

Riguardo alle priorità per le politiche e gli interventi regionali da implementare nel breve e medio termine, è stata evidenziata l'importanza di garantire continuità istituzionale agli interventi già avviati e di strutturare nuove iniziative mirate all'invecchiamento attivo. MC ha sottolineato come molte delle attività legate al Piano Nazionale di Prevenzione, quali la promozione della nutrizione e dell'attività fisica, richiedano una piena attuazione attraverso decreti e una maggiore collaborazione con il terzo settore. Ha inoltre evidenziato la necessità di supportare la trasformazione dei progetti pilota in servizi permanenti, garantendo così una continuità istituzionale e sostenibile. SDN ha invece rimarcato le difficoltà legate alla mancanza di informazioni sui progetti attivi nel territorio e di risorse interne adeguate. Ha suggerito di prevedere un *focus* su iniziative che promuovano l'integrazione sociale degli anziani attraverso attività intergenerazionali, spazi di socializzazione, educazione finanziaria e corretti stili di vita.

AS ha ringraziato il Dipartimento *Welfare* regionale per il supporto agli interventi legati all'invecchiamento attivo, sottolineando l'importanza di supportare le iniziative che prolunghino la permanenza degli anziani nei propri domicili e assistano i *caregiver* familiari attraverso strumenti innovativi. LL ha condiviso la riflessione sulla possibilità di ottenere un ulteriore rafforzamento della programmazione sociale nei diversi ambiti territoriali, auspicando l'invio di report sugli interventi di invecchiamento attivo già realizzati, al fine di pianificare in modo più efficace le attività future per il periodo 2025-2026. Ha inoltre evidenziato la necessità di un monitoraggio costante dei progressi, suggerendo un *focus* monotematico sull'invecchiamento attivo come parte delle prossime conferenze di servizio.

MM ha elogiato il ruolo della Regione nel mettere a tema aspetti fondamentali come lo sport e il tempo libero, sottolineando però le persistenti criticità nell'integrazione sociosanitaria. Ha rimarcato il valore del lavoro svolto dal terzo settore, in particolare nei servizi domiciliari e assistenziali, ma ha anche invitato a un maggiore coinvolgimento delle ASL e degli ambiti territoriali su aspetti innovativi legati all'invecchiamento attivo. AL ha proposto di rendere più strutturali le attività e il supporto alle Università della Terza Età (UTE), viste l'elevato numero di partecipazioni registrate, per renderle un elemento stabile e organizzato della rete di supporto agli anziani.